



ARCHEOCLUB D'ITALIA
SEDE DI SAN SEVERO

17^o CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

San Severo - 6-7-8 Dicembre 1996

*La Daunia Romana: città e territorio
dalla romanizzazione all'età imperiale*

ATTI

*a cura di
Armando Gravina*



CITTÀ DI SAN SEVERO

Publicazione della Civica Amministrazione

SAN SEVERO 1999

Recenti acquisizioni epigrafiche da Orsara di Puglia (Foggia). Note per una storia del territorio

Università di Bari

Il territorio

Nel IX volume del *CIL* è trascritta al n. 6252 una sola epigrafe proveniente dal territorio dell'odierna Orsara, che Mommsen attribuì all'agro di *Vibinum*. Il casale di *Ursaria*, come si vedrà, fu fondato in età medievale. Oggi è possibile arricchire il patrimonio epigrafico di età romana di questo centro grazie a recenti rinvenimenti: si tratta per lo più di iscrizioni sepolcrali frammentarie o di modesta entità, che non restituiscono informazioni utili in relazione al problema dell'appartenenza del territorio di Orsara all'agro di *Vibinum* (Bovino) o, come appare più verosimile, a quello di *Aecae* (Troia), problema discusso nel recente volume su Bovino (vd. *infra*). Si tenta, pertanto, in questa sede una riconsiderazione globale delle notizie relative al confine meridionale del territorio troiano, anche utilizzando documenti medievali e settecenteschi. La nascita di Orsara non può essere datata precisamente, ma è sicuramente da mettere in connessione con il monastero di Sant' Angelo (San Michele Arcangelo), noto da un documento del 1125¹. Attorno alla *spelunca Ursariae* si sviluppò il culto dell' Arcangelo, proprio come a Monte Sant' Angelo, e su questa grotta sorse il monastero. L'importanza

¹ Cfr. MARTIN 1976, doc. n. 47; sulla pertinenza del monastero di Sant' Angelo alla diocesi di Troia, oltre a questo documento, cfr. KEHR 1906, p. 217; GIUSTINIANI 1797-1805, vol. VIII, s.v. *Orsara*, pp. 85-6 e BECCIA 1907, p. 67 che aggiunge la notizia che l'abbazia di Sant' Angelo fu benedettina.

dell'abbazia è evidente già dal primo documento che la ricorda, quello già citato del 1125, in cui è menzionato il possesso della chiesa di Santa Maria sul Monte Calvello, per la quale Guglielmo, vescovo di Troia, chiedeva a Martino, abate di S. Angelo di Orsara, di versare tutti gli anni due soldi romani come diritto episcopale². Pur facendo parte della diocesi di Troia, il monastero, la cui fortuna e solidità economica è nota da numerosi documenti, dovette ottenere ben presto l'esenzione, espressamente menzionata successivamente da un documento del 1229, poiché non è citato fra i possedimenti dipendenti dal vescovo di Troia nel XII secolo. Nel XIII secolo quando le carte capitolarie troiane non parlano più di Orsara, una bolla papale di Onorio III del 1225 attesta la sua fama ben al di là dei confini locali, poiché possedeva la *villa* di Bamba nella diocesi di Zamora in Spagna³.

Sulla scorta del Mommsen, alcune delle località - oggi nell'agro di Orsara - da cui provengono le epigrafi che analizzeremo sono state attribuite al territorio di *Vibinum* da Volpe⁴. Silvestrini e Grelle accolgono con riserva questa ipotesi, poiché in base alle *rationes decimarum* del XIV secolo Orsara è compresa nel territorio dell'episcopato troiano⁵; peraltro, come si è visto, questa connessione territoriale con la diocesi di Troia si può far risalire già all'inizio del XII secolo.

L'episcopato troiano insisteva, in qualche misura, sulla diocesi di *Aecae* fra le più antiche di Puglia⁶, anche se non è escluso che il territorio della diocesi medievale di Troia, dopo la fondazione bizantina, sia stato più vasto di quello antico. Troia fu fondata dal catapano Basilio Boianne, all'inizio dell'XI secolo, a quanto sembra sul sito dell'antica *Aecae*⁷. Le vestigia dell'antica città erano visibili ancora nel 1065 al momento dell'atto stipulato da *Lupo* di Troia, il quale vendette a *Sallitto*, che abitava in *civitate vetere Troiana*, una parte della sua terra incolta nel piano San Marco⁸.

² Cfr. MARTIN 1976, doc. n. 47, con commento a p. 45.

³ *Ibid.*

⁴ Cfr. VOLPE 1994: Cervellino n. 6 p. 126, Masseria Magliano n. 17 p. 129.

⁵ Cfr. SILVESTRINI 1994, p. 137 e GRELLE 1994, pp. 163-5. Per le decime riguardanti Orsara cfr. VENDOLA 1939, n. 373, 391 e 449.

⁶ Per la diocesi di *Aecae* cfr. OTRANTO 1991, pp. 41-2; DE SANTIS 1986, pp. 155-170.

⁷ Cfr. RUSSI 1981, p. 102 con ampia bibliografia sulla città; MARTIN 1990, p. 187 che ritiene la *civitas vetus Troiana* la parte antica della stessa città bizantina ingrandita nel corso dello stesso XI secolo; cfr. anche KEHR 1906 p. 201; "*Basilio Boianne... in loco veteris Aecae... de novo fundavit*" e GIUSTINIANI 1797-1805, vol. IX, s.v. *Troia* p. 262 che non sa se la città medievale fu ricostruita su quella antica.

⁸ Per il documento cfr. MARTIN 1976, n. 12 dell'anno 1065. Vi è anche un altro documento che menziona l'antica *Aecae* ed è conservato nel Codice Diplomatico di Santa Maria di Tremiti cfr. PETRUCCI 1960, II n. 28, p. 88, documento del 1040.

Altri studiosi ritengono che la città sia stata fondata poco lontano dal sito di *Aecae*, a circa 1-2 Km ad est di essa. In una fonte agiografica si dice che alcune persone di Troia andarono a prelevare materiale da costruzione in un cimitero antico, il che confermerebbe la vicinanza di Troia ad *Aecae* nella quale sembra lecito identificare la città antica (*vetere*) del documento del 1065⁹.

Utilizzando questi documenti di età medievale sono stati ricostruiti i confini della città di Troia: sebbene tali confini, come si è detto, possono essere stati più ampi di quelli antichi, essi appaiono indicativi dell'estensione dell'agro dell'antica *Aecae*.

In via preliminare va notato che alcuni dei luoghi di rinvenimento delle epigrafi (località Magliano, Belladonna, Torre Guevara) sono prossimi più a Troia che a Bovino. Va poi tenuta presente l'orografia del territorio di Bovino alquanto accidentata rispetto ai lievi declivi degradanti verso Troia in prossimità dei quali si situano le località citate.

Secondo la ricostruzione di Martin il limite sud-sud/est della diocesi di Troia, che è quello che qui interessa, oltrepassava il Cervaro comprendendo dal 1100 il casale di *Fabrica* sito nei pressi dell'attuale masseria Giardino¹⁰. Il limite naturale del fiume Cervaro, con l'eccezione del Monte Sellaro (*Mons Ilaris-Montellare*) e della contrada San Lorenzo (cfr. Bovino I.G.M. F. 174 I NE), pertinenti a *Vibinum* pur essendo a nord del fiume, è considerato confine fra *Aecae* e *Vibinum* dalla Silvestrini¹¹. Occorre in proposito anche tener presenti le variazioni del corso del fiume nell'antichità: lo stesso Martin ricorda un «antico Cervaro» situato a sud del corso attuale del fiume¹².

Com'è noto la fondazione della città di Troia è attestata oltre che dalla *Chronica monasterii Casinensis* II, 51 di Leone di Ostia, da due atti, uno del 1019, l'altro del 1024, la cui tradizione è molto complessa¹³. A partire da questi ultimi documenti sono stati tracciati i confini della città di Troia, riportati nella cartina alla

⁹ Per la fonte agiografica e l'identificazione di *Aecae* in una zona quasi disabitata vicino Troia cfr. FUIANO 1978, pp. 44, 48, 79, 83 ed anche LECCISOTTI 1957, p. 12; ALVISI 1970, p. 33 nt. 50.

¹⁰ Cfr. MARTIN 1990, p. 184.

¹¹ SILVESTRINI 1994, p. 137, ipotesi questa che trova conferma in GIUSTINIANI 1797-1805, vol. II, s.v. *Bovino*, pp. 345-6. Montellare compare nella lista di decime del 1310 e 1328 della diocesi di Bovino cfr. VENDOLA 1939, pp. 34-5 e tavola in appendice al volume. Nel 1524 Montellare e Monte Preise vennero acquistati insieme ad Orsara dal duca di Bovino Giovanni Guevara cfr. NICASTRO 1904, pp. 88-9.

¹² Cfr. MARTIN 1990, p. 184.

¹³ Per queste fonti e la loro tradizione si rimanda a MARTIN 1990, pp. 175-8 con bibliografia precedente.

tav. I tratta dallo studio di Kirsten¹⁴. Tralasciando i problemi di autenticità del documento del 1024 che non interessano in questa sede, va sottolineato che i confini di Troia, ricavabili da entrambi i privilegi, comprendono le località da cui provengono le epigrafi romane, infatti anche la delimitazione derivante dal documento del 1019, ben più ristretta rispetto a quella del 1024, comprende Monte Cerchio di Magliano, fra i torrenti Lavella e Sannoro, il che comporta inevitabilmente che siano inclusi in questi limiti anche località Belladonna e località Torre Guevara, situata ad est di Magliano (Bovino I.G.M. F. 174 I NE). Nel documento del 1024 si fa esplicita menzione del Monte Cerchio di Magliano (*caput Malliani*), incluso entro il confine meridionale del territorio di Troia insieme al Monte Maggiore e alla grotta di San Michele di Orsara¹⁵. Da questi limiti territoriali della città di Troia resterebbero fuori le località Cervellino, situata a sud-est di Orsara, e forse Verghineto, a nord-est, il cui toponimo è probabilmente più recente perché non è presente nel catasto settecentesco. Più articolato è il discorso su località Cervellino, di cui non c'è traccia nei documenti medievali. Difficile stabilire se facesse parte o meno del *castrum di Mons Ilaris* (Montellare) di fondazione longobarda (XI secolo), sorto nel territorio della diocesi di Bovino¹⁶. Il toponimo fa la sua comparsa nel catasto onciario di Orsara, relativo all'anno 1753, col nome di Difesa Cervellino o Cervolino¹⁷. Sempre nella seconda metà del 700 il regio agrimensore Francesco Paolo Pacileo disegnò la carta delle Regie Razze de' Cavalli, cui era stata adibita fino al secolo precedente la Difesa Cervellino insieme alla località Torre Guevara e a Tremoleto¹⁸. Giustiniani, infatti, ricorda che dette Razze de' Cavalli furono dismesse nel 1689, cui seguì di lì a poco la dismissione anche delle Difese nel 1693¹⁹, di cui però restò il nome, tanto da essere menzionato nell'onciario del 1753 e, ancora oggi, tale nome si conserva nella toponomastica prediale di Orsara.

¹⁴ Cfr. KIRSTEN 1981, tav. I dove sono riportate le linee di confine del 1019, del 1024 e del 1200; utile il confronto con la carta redatta da MARTIN 1976, p. 453 sulla base dell'atto del 1024 pubblicato alle pp. 79-81 (doc. 1) con commento a pp. 40 ss.

¹⁵ Cfr. MARTIN 1976, doc. n. 1.

¹⁶ È pressochè impossibile stabilire se abbia ragione NICASTRO 1904, p. 88 a ritenere Cervellino parte del distrutto casale di Montellare per il quale cfr. *supra* nt. 11 ed anche GIUSTINIANI 1795-1805, p. 456; MARTIN 1976, pp. 80 e 224.

¹⁷ Archivio di Stato Napoli: catasto di onciario di Orsara vol. 7081 bis: Difesa Cervolino p. 16; Difesa Cervellino p. 239.

¹⁸ Tale carta a colori si conserva nell'Archivio di Stato di Napoli con il n. d'inv. XXXI, 29.

¹⁹ Cfr. GIUSTINIANI 1797-1805, vol. II, s.v. *Bovino*, p. 346.

Le epigrafi romane

Epigrafe n. 1

Lapide sepolcrale.

L'iscrizione è stata rinvenuta alla fine del secolo scorso nel fondo Cervellino in contrada Parcarelle, i cui toponimi si conservano quasi immutati ancor oggi nelle località contigue di "Cervellino" e "Paccarella" (Orsara I.G.M. F. 174 I NO). In contrada Cervellino sono stati segnalati resti di una "fattoria romana" fra cui anche frammenti di mosaici e una statua acefala datati tra la fine dell'età repubblicana e il primo impero²⁰. L'epigrafe fu pubblicata da Mommsen nel 1883 nel IX volume del *CIL* con il numero 6252 riprendendo Notizie degli Scavi del 1881. Oggi l'iscrizione è irrimediabilmente.

NSc 1881 p.171=*CIL* IX, 6252

C. Octavio C. l. Hermerot[i]
Octavia Plecusa
conliberto fecit.

Si tratta di un epitafio posto da *Octavia Plecusa* al suo colliberto *C. Octavius Hermeros*: entrambi liberti di un *C. Octavius*. Per quanto riguarda i cognomina *Hermeros*²¹ è attestato, anche se non di frequente, nella *regio II*, *Plecusa* invece è noto solo da questa iscrizione²². Il gentilizio *Octavius* è molto comune in *Apulia et Calabria*, in associazione al prenome *Caius* è diffuso soprattutto a *Brundisium*²³.

Benché la capillare diffusione del gentilizio non autorizzi nessuna ipotesi cogente, considerata la contiguità e complementarietà di sfruttamento economico fra l'area del subappennino daunio e quella irpina, ci sembra opportuno segnalare che il *senatus consultum* di Larino ricorda il senatore [-] *Octavius C.f. Stellatina Fronto*, noto anche da un passo di Tacito (*Ann.* II, 33), governatore della Galazia tra il 29 e il 33 d.C.²⁴. Anche se la sua città d'origine resta incerta, non si può

²⁰ Cfr. VOLPE 1994, p. 126 n. 6.

²¹ Per la sua diffusione in ambito urbano cfr. SOLIN 1982, pp. 52-3; per l'*Apulia* cfr. MUSCA 1966, p. 46.

²² Il cognome è raro anche in ambito urbano cfr. SOLIN 1982 p. 1266.

²³ Cfr. *Indices CIL* IX, MUSCA 1966, pp. 172-3; MARANGIO 1990, pp. 152-3. Per le attestazioni brindisine del gentilizio *Octavius*, che è il più attestato in questo centro, cfr. anche SILVESTRINI 1996, p. 38 nt. 56.

²⁴ Cfr. SENSI 1982, p. 516; PIR², pp. 419-420.

escludere che egli fosse beneventano, in virtù della tribù *Stellatina* e della diffusione del gentilizio nella città.

Epigrafe n. 2 (fig. 1)

Frammento di lastra sepolcrale, in calcare, rinvenuto nel 1981 in contrada Belladonna (tav. II) a circa 5 km. a nord-nord-est del centro urbano (Orsara I.G.M. F 174 I NO)²⁵. La località dove è stato recuperato ha restituito anche materiale di superficie di età ellenistica a 1 Km a sud-est della masseria Belladonna²⁶. Il frammento ora si trova nel Palazzo Varo, che appartenne fra gli altri a Gaetano Varo, amico del Giustiniani e proprietario di Difesa Cervellino. Attualmente il Palazzo è di proprietà dell'Ente diocesi Lucera-Troia che ne ha adibito alcune stanze a Museo.

L'iscrizione risulta lacunosa nella parte inferiore ed in quella destra.

Misure in cm: alt. 17; largh. 22; spess. 9. Lettere: 1.1: 4; 1.2: 2,5; 1.3: 2,5/3.

D(is) M(anibus)
Octaviae +[---]
[P]hoebu[s ---]
 [---] + [---]

Si tratta di un'iscrizione funeraria verosimilmente posta da *Phoebus* per una donna di cui rimane solo il gentilizio *Octavia*. Il testo ripropone una struttura di epitafio, ampiamente diffusa, con *adprecatio* agli dei Mani in forma abbreviata, nome del defunto al dativo, collocato subito dopo la formula introduttiva, cui fa seguito il nome del dedicante al nominativo²⁷.

Phoebus è un grecanico molto diffuso, ben attestato anche nella *regio II*²⁸.

Quest'iscrizione assume un particolare rilievo se posta in connessione con la precedente poiché ricorre il medesimo gentilizio *Octavius*. È ipotizzabile dunque che gli *Octavii* possedessero delle tenute in località Cervellino ed in contrada Belladonna.

²⁵ La segnalazione di tutte le epigrafi che si presentano qui di seguito è stata fatta all'ins. Michele Lepore che ringrazio per la disponibilità e la cortesia usatami; devo un sentito ringraziamento anche alla Prof.ssa Marina Silvestrini che con la consueta liberalità ha messo a mia disposizione tale materiale epigrafico da lei già raccolto e fotografato.

²⁶ Cfr. VOLPE 1994 n. 17, p. 129.

²⁷ Cfr. ERC II, p. 216.

²⁸ Cfr. per la diffusione in ambiente urbano SOLIN 1982, pp. 283-5 e 1370; per la *regio II* cfr. *Indices*, CIL IX, p. 741; MUSCA 1966, pp. 79 e 177; ERC II, Add. 24; MARANGIO 1990, p. 155.

I caratteri paleografici orientano per una datazione nell'ambito del II secolo d.C.

Epigrafe n. 3 (fig. 2)

Lastra sepolcrale in marmo, rinvenuta negli anni '50 in località Belladonna (Orsara I.G.M. F 174 I NO), anch'essa si trova nel Palazzo Varo, come la precedente. La lastra di forma quadrangolare non presenta elementi di cornice. Il testo è centrato. La scrittura dell'epigrafe risente del *ductus* corsivo e presenta caratteri tardi: le lettere sono incise con tratto poco profondo, privo di ombreggiature: la M con le aste verticali divaricate, i tratti orizzontali di E, F, A sono inclinati verso l'alto. L'interpunzione appare collocata anche in fine di riga.

Misure in cm: alt. 35; largh. 37; spess. 4. Lettere: 1.1 2,5; 1.2: 2,5; 1.3: 2,5/2; 1.4: 2,5/2; 1.5: 2,5/2.

D(is) M(anibus) s(acrum)
Eufrosyne v(ixit) a(nnis)
II, m(ensibus) VI, Nicephoris
alumne dulcissimae fecit s(uis) et l(ibertis).

1.2 Da notare *Eufrosyne* per *Euphrosynae* scritto con la *f* e non con il *ph* e senza dittongo finale.

1.4 *alumne* per *alumnae*.

Si tratta di un epitafio posto da *Nicephoris* alla sua *alumna*, *Eufrosyne*, morta in tenera età; di solito è difficile stabilire il preciso rapporto intercorrente fra l'*alumnus* e la persona rispetto alla quale si definisce tale, perché il rapporto poteva essere di parentela, ma anche di adozione o di patronato²⁹. *Dulcissimus/a* è l'attributo più frequentemente associato ad *alumnus/a*³⁰.

Eufrosyne è un nome greco non molto diffuso nella *regio II*³¹ *Nicephoris*, femminile di *Nicephor/Nicephorus*, è un nome di derivazione greca, ben attestato anche nella *regio II*, ma finora mai al femminile³².

La località Belladonna, contigua ad una zona di necropoli (località Magliano), ha restituito, oltre alla precedente iscrizione, materiale di superficie di età ellenistica, il che indica una continuità di utilizzo del sito.

²⁹ Cfr. *ThLL I*, s.v. *alumnus*, cc. 1793-9; E. CICCOTTI, *DEAR I* 1895, s.v. *alumnus* pp. 437-440. Per le attestazioni nella *regio II* cfr. MUSCA 1966, p. 4; ERC I 54 e 192; MARANGIO 1990, p. 237.

³⁰ Cfr. E. CICCOTTI, *DEAR I* 1895, s.v. *alumnus* p. 440.

³¹ Cfr. *Indices di CIL IX*, p. 735; MUSCA 1966 p. 35; MARANGIO 1990, p. 136.

³² Cfr. SOLIN 1971 p. 111; SOLIN 1982, pp. 120-3 per l'ampia diffusione a Roma; per la

Elementi fonetici come il dativo in *-e* e paleografici indicano una datazione fra fine II e III d.C.³³.

Epigrafe n. 4 (fig. 3)

Frammento di epigrafe sepolcrale, in calcare, rinvenuto nel 1975 sempre in contrada Magliano-Belladonna (Orsara I.G.M. F 174 I NO; cfr. tav. II)³⁴. Si conserva, come le altre iscrizioni nel Palazzo Varo.

Misure in cm: alt.13; largh.13; spess.3. Lettere: 1.1: 2/3; 1.2:2,5/3; 1.3:2,5.

 [---] *fil(iae)*
 [---] *sae q(uae)*
 [v(ixit) an(nis) tot], *m(ensibus) III*

Si conservano soltanto poche lettere da cui si desume trattarsi di una iscrizione funeraria posta dai genitori, a quanto sembra, per la figlia probabilmente scomparsa prematuramente di cui si ricordavano gli anni e i mesi di vita.

La datazione può esser posta nell'ambito del II-III d.C.

Epigrafe n. 5 (fig. 4)

Blocco calcareo, rinvenuto nel 1989 in contrada Verghineto (Orsara I.G.M. F 174 I NO; cfr. tav. II), lungo una strada secondaria che va a Troia. Oggi si conserva nella Foresteria dell'Abbazia dell'Angelo che sta per essere adibita a Lapidario.

È un blocco inciso con belle lettere monumentali divise da segni d'interpunzione triangolari con il vertice in alto.

Misure in cm: alt. 29; largh. 80; spess. 23,5. Lettere 6.

L. Servilius Cn(aei) filius
situs.

Il blocco pertiene ad un monumento funerario, potrebbe trattarsi di un architrave poggiante su piedritti (stipiti) così da formare il cosiddetto trilito dell'ingresso della tomba di *Servilius*³⁵.

regio II cfr. *Indices di CIL IX*, p. 740; MUSCA 1966 pp. 71, 171; ERC I, 172; MARANGIO 1990, p. 151.

³³ Cfr. ERC II, pp. 215-6.

³⁴ Per il toponimo si rimanda all'epigrafe successiva.

³⁵ Cfr. per la tipologia del monumento DI STEFANO MANZELLA 1987, p. 79.

Il gentilizio *Servilius* è abbastanza diffuso in *Apulia et Calabria* soprattutto a Brindisi e Benevento, ma si conoscono anche due esponenti di questa *gens* dall'albo dei decurioni di Canosa³⁶.

L'assenza di *cognomen* ed i caratteri paleografici dell'iscrizione portano a datare orientativamente l'iscrizione non oltre l'età augustea. Sulla base di tale datazione il gentilizio potrebbe essere collegato alle dinamiche sociali generate dalla colonizzazione romana della zona.

Epigrafe n. 6 (fig. 5)

Frammento di epigrafe, rinvenuto in contrada Magliano nel 1974 (Orsara I.G.M. F. 174 I NO; cfr. tav. II); è oggi conservato nel Palazzo Varo. Il toponimo Magliano è l'unico di quelli finora incontrati ad essere attestato nei documenti dell'XI secolo. Esso è noto come *caput Malliani*, nel privilegio di fondazione della città di Troia del 1024, ed è altresì menzionato in un documento del 1059: un atto di vendita da parte di Atenolfo, abitante di Troia, di una parte di mulino e di un appezzamento di terra a Paolo, abate del monastero *Sancti Nazarii, qui situm est in monte qui vocantur Malleano*³⁷. Sul Monte Cerchio di Magliano, dunque, vi era il monastero di San Nazario, pertinente alla diocesi di Troia, forse, come ipotizzano alcuni studiosi, di culto greco³⁸. Successivamente si perde memoria di tale monastero che non viene più menzionato nei documenti a noi giunti. Non pare, infatti, sia da identificare con il monastero di San Nazario di cui parla una fonte agiografica sulla vita di San Nilo da Rossano del X secolo. Quest'ultimo monastero sarebbe situato in Cilento nel Principato di Salerno³⁹.

La presenza del toponimo *Mallianus/Malleanus* in documenti medievali avvalorava l'ipotesi che la zona, probabilmente un *vicus*, era così denominata già in epoca romana. L'ipotesi è stata prospettata sulla base di un'iscrizione frammentaria,

³⁶ Per il gentilizio cfr. SCHULZE 1904, pp. 231, 454. Per le attestazioni in *Apulia et Calabria* cfr. MUSCA 1966, 191; ERC I e Indici p. 373, MARANGIO 1990, p. 164; per la presenza in Campania Cfr. CASTREN 1983(2) n. 371 p. 220 (Pompei) e CAMODECA 1982, pp. 129, 160, *Servilii (Marsi?)* a Salerno in età severiana.

³⁷ Per il documento del 1024 cfr. MARTIN 1976, n. 1, p. 80; per quello del 1059 cfr. ID. n. 102.

³⁸ Per il culto greco MARTIN 1976, p. 102, non fornisce argomenti a sostegno di questa ipotesi, anche KIRSTEN 1991, p. 257, avanza dubitativamente la possibilità di una fondazione bizantina per San Nazario, ma BORSARI 1963, pp. 64-5 occupandosi dei monasteri bizantini in Puglia settentrionale, non cita San Nazario, ricorda invece il monastero greco di Santa Maria sul Monte Arato presso Troia e quello di San Giovanni in Piano a 6 km. da Apricena retto da un abate greco.

³⁹ Cfr. BORSARI 1963, p. 57 e nt. 138; GAY 1904, pp. 270 e 274.

rinvenuta in località Torre Guevara a pochi Km ad est di Magliano, che conserva il suffisso prediale *-lianus*, forse integrabile in *[Mal]lianus/ [Man]lianus*⁴⁰.

Misure in cm: alt. 11; largh. 19; spess. 3. Lettere 1.1: 1,5/2,5; 1.2:1,3/2,5.

[-----]
 [--] ου το[---]
 [---?] εμόρια [---?]

L'iscrizione in caratteri greci è molto frammentaria, conserva solo tre parole, l'ultima delle quali di difficile completamento in lingua greca, potrebbe essere integrata con *μεμόρια*, traslitterazione del latino *memoria*, nel senso di 'ricordo' come in *CIL VI 22520=Moretti 793*⁴¹ oppure per metonimia nel senso di *monumentum, sepulcrum*⁴².

Per cui *ou* potrebbe essere il genitivo del possessore della tomba seguito da un'altra parola di cui resta solo l'articolo *το*.

Appendice

Epigrafe n. 7 da Roseto Valfortore (fig. 6)

Si presenta in appendice un'iscrizione proveniente da Roseto Valfortore, paese contiguo alla città di Troia, ma che nel XIII-XIV secolo faceva parte della diocesi di Ariano Irpino come attestato dalle *rationes decimarum*⁴³. Da una notizia del Giustiniani è possibile sapere che ancora alla fine del '700 - inizio '800 faceva parte del territorio della diocesi di Ariano, anche se nel 1575 fu venduta dai suoi antichi proprietari, i di Capua, a Ferrante Lombardo della città di Troia insieme al finitimo bosco Betruscello (cfr. tav. I). Una località col nome *Vetruscellum* è compresa nei confini occidentali della diocesi di Troia del 1019⁴⁴.

⁴⁰ Quest'iscrizione proveniente sempre dal territorio di Orsara sarà da me pubblicata negli *Atti dell'XI Congresso Internazionale di Epigrafia Greca e Latina* (18-24 settembre 1997).

⁴¹ Quest'iscrizione è stata riproposta al Congresso Internazionale di Epigrafia Greca e Latina da PURNELLE 1997, p. 856, nr. 28.

⁴² Cfr. *ThLL s.v. memoria* coll. 681-2, nel senso di *monumentum* è molto frequente nelle iscrizioni sia pagane che cristiane, mentre non si trova quasi mai negli scrittori pagani; oltre al significato menzionato c'è anche quello di 'iscrizione' cfr. col. 682, 2 sgg. Per *memoria* nelle iscrizioni cristiane cfr. DIEHL 1961, III pp. 550-1.

⁴³ Cfr. VENDOLA 1939, tavola della diocesi.

⁴⁴ Vd. tav. I cartina di KIRSTEN nr. 4. Per *Vetruscellum* cfr. anche MARTIN 1976, p. 43 e Id. 1990, p. 185.

Appare dunque possibile che Roseto in età romana appartenesse al territorio di *Aecae*.

Si tratta di un'ara funeraria, murata nell'angolo di una casa di fronte alla chiesa di San Filippo Neri. I caratteri dell'iscrizione sono stati di recente dipinti di nero, senza peraltro avere una precisa intelligenza del testo: la E di *Cocidiae* è stata scambiata per una F.

Cocidie
Saturnine
b(ene) m(e)r(enti),
coiugi
 5 *fecit*
Flavius
Restitutus.

11.1 e 2: *Cocidie Saturnine per Cocidia Saturninae.*

1.3 *coiugi per coniugi.*

Al lato sinistro dell'ara è raffigurato uno dei due elementi che simboleggiavano il rito che si svolgeva sull'ara: l'*urceus* (il vaso monoansato). È dunque presumibile, data la sua destinazione funeraria, che ci sia sul lato opposto, ora murato, una *patera* con cui, durante il rito funebre, si versava sull'ara poco alla volta il contenuto dell'*urceus*.

L'importanza dell'iscrizione risiede nella rarità del gentilizio *Cocidius*. È questa la prima attestazione nella *regio II*, né maggior diffusione si riscontra nel resto del *CIL*, dove è documentato una sola volta in un epitafio urbano (*CIL VI 15944*)⁴⁵. *Cocidius* è anche noto come appellativo di Marte nelle regioni nord-occidentali della Britannia. Tale appellativo d'origine celtica compare in numerose iscrizioni dedicate al dio, poste quasi tutte da militari; in un solo caso *Cocidius* è riferito a Silvano (*CIL VII 642*)⁴⁶.

Flavius, il gentilizio del dedicante, è al contrario molto comune⁴⁷. Entrambi i cognomi *Saturnina* e *Restitutus* sono ampiamente attestati in *Apulia et Calabria*⁴⁸.

⁴⁵ Cfr. SCHULZE 1904, p. 213 nt. 1. Lo spoglio degli *Indices* del *CIL* e dell'*AE* danno esito negativo, nel *ThLL* non è attestato.

⁴⁶ Cfr. M. IHM, *RE*, IV 1, 1900, s.v. *Cocidius*, coll. 157-8; D. VAGLIERI, *DEAR*, II 1, 1900-1910, s.v. *Cocidius*, p. 314 con l'elenco di tutte le iscrizioni britanniche note dal *CIL VII, Indices* p. 331.

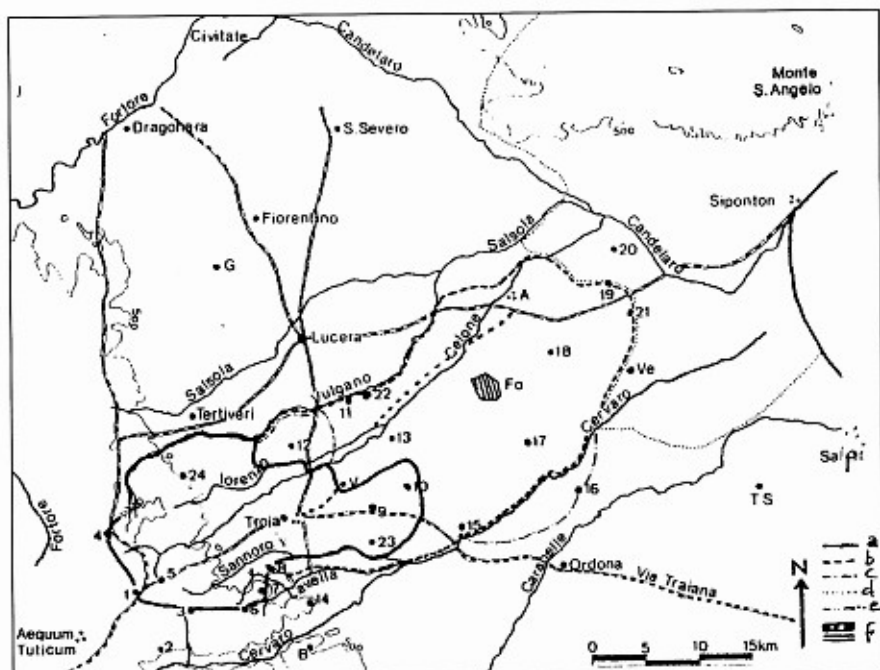
⁴⁷ Cfr. *Indices CIL IX*, pp. 712-3.

⁴⁸ Cfr. *Indices CIL IX*, pp. 743-4.

BIBLIOGRAFIA

- ALVISI G., 1970: *La viabilità romana della Daunia*, Bari.
- BECCIA N., 1907: *Ristretto dell'Istoria della città di Troja e sua diocesi dall'origine al 1584*, Troia, rist. an. Troia, 1987.
- BORSARI S., 1963: *Il monachesimo bizantino nella Sicilia e nell'Italia meridionale prenormanne*, Napoli.
- CAMODECA G., 1982: *Ascesa al senato e rapporti con i territori d'origine. Italia: Regio I (Campania, esclusa la zona di Capua e Cales), II (Apulia et Calabria), III (Lucania et Brutii) in Epigrafia e Ordine senatorio*, II, Roma, pp. 101-163.
- CASTREN P., 1983²: *Ordo populisque Pompeianus. Polity and Society in Roman Pompeii*, Roma.
- DE SANTIS M., 1986: *Marco vescovo di Aeca tra III e IV secolo*, in *VeteraChr*, 23, pp. 155-170.
- DIEHL E., 1961: *Inscriptiones Latinae Christianae Veteres*, voll. I-III, Berolini 1925-1931.
- DI STEFANO MANZELLA I., 1987: *Mestiere di epigrafista. Guida alla schedatura del materiale epigrafico lapideo*, Roma.
- ERC: CHELOTTI, MORIZIO, SILVESTRINI, 1990: *Le epigrafi romane di Canosa*, vol. I-II Bari.
- FUIANO M., 1978: *Economia rurale e società in Puglia nel Medioevo*, Napoli.
- KEHR P.F., 1962: *Regesta Pontificum Romanorum. Italia Pontificia sive Repertorium privilegiorum et litterarum a Romanis pontificibus ante annum MCLXXXVIII Italiae ecclesiis monasteriis civitatibus singulisque personis concesserunt. IX Samnium-Apulia-Lucania*, ed. M. Holtzmann, Berlin.
- KIRSTEN E., 1981: *Troia. Ein byzantinisches Stadtgebiet in Südtalien*, in *Römische Historische Mitteilungen* 23, pp. 245-270.
- GAY J., 1904: *L'Italie méridionale et l'empire byzantin*, Paris.
- GIUSTINIANI L., 1969-1971: *Dizionario geografico-ragionato del Regno di Napoli 1797-1805*, voll. I-XIII, rist. an. Bologna.
- GRELLE F., 1994: *Una nuova iscrizione da Sant'Agata di Puglia e il problema dell'estensione del territorio di Vibinum*, in *Bovino 1994, Studi per la storia della città antica. La collezione museale*, a cura di M. MAZZEI, Taranto, pp. 161-6.
- LECCISOTTI T., 1957: *Le colonie cassinesi. 4. Troia*, Monte Cassino.
- MARANGIO C., 1990: *L'epigrafla latina della regio II Apulia et Calabria*, Galatina.
- MARTIN J.P., 1976: *Les chartes de Troia. I (1024-1066)*, in *Codice Diplomatico Pugliese XXI*, Bari.
- MARTIN J.P., 1990: *Troia et son territoire au XI^e siècle*, in *VeteraChr*, 27, pp. 175-201.
- MUSCA D.A., 1966: *Apuliae et Calabriae Latinarum Inscriptionum Lexicon*, Bari.
- NICASTRO C.G., 1984: *Bovino. Storia di popolo, vescovi duchi e briganti*, manoscritto del 1909, Foggia.

- OTRANTO G., 1991: *Italia meridionale e Puglia Paleocristiana. Saggi storici*, Bari.
- PETRUCCI A., 1960: *Codice diplomatico del monastero benedettino di S. Maria di Tremiti (1005-1237). Fonti per la storia d'Italia, II*, Roma.
- PURNELLE G., 1997: *Les phrases latines translittérées dans les inscriptions grecques*, in PREATTI: *XI Congresso Internazionale di Epigrafia Greca e Latina*, Roma, pp. 855-862.
- RUSSI A., 1981: *Contributo al CIL XVII: i militari della via Traiana presso Aecae (Troia)*, *Epigraphica* 43, pp. 103-114.
- SCHULZE W., 1904: *Zur Geschichte lateinischer Eigennamen*, Berlin.
- SENSI L., 1982: *Praescriptio del S.C. lariate*, in *Epigrafia e Ordine senatorio*, I, Roma, pp. 515-520.
- SILVESTRINI M., 1994 *Le iscrizioni romane di Vibinum*, in *Bovino*, pp. 135-160 e pp. 234-242.
- SILVESTRINI M., 1996: *Le élites municipali dai Gracchi a Nerone: Apulia et Calabria*, in *Les élites municipales de l'Italie péninsulaire des Gracques à Néron*, a cura di M. CÉBEILLAC-GERVASONI, Naples-Rome, pp. 31-46.
- SOLIN H., 1982: *Die griechischen Personennamen in Rom. Ein Namenbuch (CIL, Auctarium)*, I-III, Berlino-New-York.
- VENDOLA D., 1939: *Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV. Apulia-Lucania-Calabria*, Città del Vaticano.
- VOLPE G., 1994: *Aspetti insediativi del territorio in età romana*, in *Bovino*, pp. 113-134.



A Arpi
 B Bovino
 Fo Foggia
 G Guardiola

TN Tres Saneti
 V Vaccaricia e
 Ba Bakurtizia
 Ve Verginuolo

1 Kumara	13 Torre Bianca
2 S. Eleutherio	14 Mte. Pedole
3 Gresi	(- Mons Hilarus)
4 Crepuscolo NO	15 Pte. Albanito
2. Mte. Calvello	16 Santuario
5 Velruscellum	dell'Incoronata
6 Kap. S. Vito	17 S. Lorenzo
7 Orsura	18 Castiglione
8 Mts. Cerchio di	19 Fuzoli
Mugliano	20 S. Chirico
9 S. Paolo	21 Farano
10 S. Giusta	22 S. Agapito
11 Ripuletta	23 Mte. Calvello
12 Montaratro	(Troiano)
	24 Biccari

Grenzen der Diözesen:

a 1010	} Troia
b „1024“	
c 1200	
d Sipontin	
e Abtei Mons Aratus	
f Albatzenen	
(vermutet)	

Tav. I: Variazioni del territorio di Troia in base ai documenti medievali (da E. Kirsten 1981).



Tav. II: Riduzione I.G.M. F 174 I NO-Orsara con in evidenza i siti di rinvenimento delle iscrizioni.



Fig. 1: Epigrafe n. 2 da Orsara, località Belladonna.



Fig. 2: Epigrafe n. 3 da Orsara, località Belladonna.



Fig. 3: Epigrafe n. 4 da Orsara, località Magliano-Belladonna.



Fig. 4: Epigrafe n. 5 da Orsara, località Verghineto.



Fig. 5: Epigrafe n. 6 da Orsara, località Magliano.



Fig. 6: Epigrafe n. 7 da Roseto Valfortore.

Le abbreviazioni dei periodici seguono, per quanto possibile, l'Archäologische Bibliographie.

INDICE

Apertura convegno	pag. 5
 MARINA MAZZEI	
Introduzione al convegno	» 9

I MUNICIPI

ELISABETH CASTEELS	
Il municipio di <i>Teanum Apulum</i>	» 17
MARISA CORRENTE	
Canosa: il Municipio	» 41
JOSEPH MERTENS	
<i>Herdonia</i> , città romana della Daunia	» 69
Appunti per la topografia di Bovino in epoca romana	» 93

LE COLONIE

MARIA LUISA MARCHI	
Il comprensorio venosino: documenti per un'analisi del processo di romanizzazione	» 111
MARINA MAZZEI	
Lucera	» 129
Siponto: la Colonia	» 135

IL TERRITORIO

GIULIANO VOLPE	
Per una storia dei paesaggi agrari della Daunia romana	» 149
RITA COMPATANGELO-SOUSSIGNAN	
Centuriazione senza coloni?	
Il caso di Canosa nel quadro della <i>regio Apulia et Calabria</i>	» 167
ARMANDO GRAVINA	
Alcuni insediamenti rurali fra basso Fortore e Gargano settentrionale -	
Note di topografia	» 185
GIULIANO DE FELICE	
Recenti scavi al ponte romano sul Carapelle (Ortona, FG)	» 207
GIULIANO VOLPE	
Porti, rotte e commerci nella Daunia romana	» 219
LISA PIETROPAOLO	
Ceramiche romane in Daunia tra la romanizzazione e l'età tardoantica.	
Note sulla produzione e sulla diffusione	» 231
PAOLA PRENCIPE	
<i>Teanum Apulum</i> nella II guerra punica: la documentazione numismatica...	» 251
LUCIA CASAVOLA	
Le anfore della Villa Romana di Agnuli (Mattinata - Foggia)	» 261
FILOMENA D'ALOIA	
Il vasellame da mensa d'importazione dai contesti archeologici	
tardoantichi della villa di Agnuli a Mattinata - FG	» 277

LA CULTURA FIGURATIVA FRA PUBBLICO E PRIVATO

LUIGI TODISCO	
Su alcuni tipi ideali nella statuaria di età imperiale in Daunia	» 289
ANNA GRAZIA BLUNDO	
Monumenti funerari romani in Daunia	» 307
ORTWIN DALLY	
Il santuario in località San Leucio di Canosa di Puglia	» 329
LEONARDA DI COSMO	
Casi di reimpiego nella chiesa di Santa Maria Maggiore di Siponto	» 343
FILIP HILGERT - PAOLA DE SANTIS	
I pavimenti musivi del complesso monumentale	
di San Giusto (Lucera): relazione preliminare	» 355

 GIUSEPPINA LEGROTTAGLIE

- La ritrattistica di età romana a Lucera » 375

L'AMMINISTRAZIONE - LE GENTES - I CULTI

FRANCESCO GRELLE

- Forme insediative, assetto territoriale e organizzazione
municipale nel comprensorio del Celone » 387

MARINA SILVESTRINI

- Aecae, Luceria, Arpi:*
note sulle "gentes" dei tre centri romani della Valle del Celone » 403

MARCELLA CHELOTTI

- Quadro generale della proprietà imperiale nell'*Apulia* settentrionale » 429

MARIAGRAZIA DE FINO

- Recenti acquisizioni epigrafiche da Orsara di Puglia (Foggia).
Note per una storia del territorio » 435

MARIA L. NOTARANGELO

- Diomede a Turi e a Metaponto:
per una rilettura di schol. *ad Pind. Nem. X 12* » 453
-

Finito di stampare
nel mese di giugno 1999
presso l'Industria Grafica Editoriale
Leone Editrice - Foggia